



PROPOSTA PIANO
TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ
2017 - 2019

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Dr. Ugo Della Marta

Chi siamo

Evoluzione

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana nasce nel 1914 come Sezione Zooprofilattica su iniziativa del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, come Sezione Zooprofilattica annessa all'Istituto Zootecnico Laziale situato in località Capannelle, nel Comune di Roma, dove tuttora è ubicato. Nasce, in analogia agli altri Istituti Zooprofilattici, come struttura sanitaria di assistenza tecnica agli allevatori. Nel 1935 la Sezione viene trasformata in Stazione Zooprofilattica Sperimentale di Roma, organizzata sotto forma di Consorzio Interprovinciale, come Ente Locale.

Il territorio di giurisdizione, dapprima laziale, si estende alla Toscana e la Stazione di Roma nel 1952, con Decreto del Presidente della Repubblica, assume come Ente, la denominazione di Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Nel corso degli anni sono istituite le sedi periferiche provinciali, fino a configurarsi l'attuale ordinamento organizzativo con nove sezioni territoriali, di cui 5 nella Toscana Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Siena, e 4 nel Lazio, Latina, Rieti, Viterbo, Frosinone individuando nella sede di Roma la sede centrale di coordinamento.

Con la legge 23 giugno 1970, n. 503 "Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali", gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) divengono Enti Pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero della Sanità. Il rapporto sempre più organico degli IIZZSS con le regioni verrà sancito dalla legge n.745 del 1975, "Trasferimento di funzioni statali alle regioni e norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali".

E' in questo contesto legislativo che si colloca il nuovo assetto istituzionale che trova il suo fondamento normativo nel D. Lgs 30.06.1993 n. 270 sul riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che disciplina e suddivide le competenze ministeriali e regionali in tema di sanità pubblica veterinaria e prevede la figura del Direttore Generale quale organo di gestione ed il Consiglio di Amministrazione come organo di indirizzo politico. La stessa norma definisce un diverso assetto organizzativo degli organi di governo, anche a seguito del processo di aziendalizzazione avviato nella Sanità Pubblica con il Decreto Legislativo 30 dicembre, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421".

Nel 1999 le Regioni Lazio e Toscana recepiscono con proprie Leggi Regionali, il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270.

Nel 2005 l'Istituto emana la revisione della propria organizzazione secondo quanto previsto dal Regolamento di organizzazione interna, approvato dalle Regioni competenti nel corso del 2004.

Dal 1 febbraio 2011, con delibera n 53 del 1/02/2011, il Direttore Sanitario, Dr. Remo Rosati, ricopre l'incarico di Direttore Generale f.f. dell'Istituto.

In questa fase, gli Istituti Zooprofilattici sono al centro di una profonda riforma normativa. Infatti, il DL 106/2012 ha posto le basi per una domanda di revisione degli IIZZSS, ponendo attenzione ai temi della semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa, dell'adozione di principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa, di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento, tramite riorganizzazione dei centri di spesa e adeguamento dell'organizzazione e della struttura amministrativa. Questa stessa sollecitazione è venuta

dalle Regioni Lazio e Toscana all'interno della Conferenza dei Servizi, prima e, successivamente, è stata codificata in obiettivi per la Direzione aziendale chiamata a definire entro il 30 settembre una proposta di riorganizzazione dell'Ente.

L'organizzazione dell'Istituto trova il suo attuale fondamento normativo nel D. Lgs. n. 106 del 28.06.2012, recante la "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 183 del 04.11.2010" che modifica, in parte, l'assetto organizzativo e la governance degli Istituti Zooprofilattici; le stesse amministrazioni regionali hanno adeguato la propria normativa. (Regione Lazio: Legge Regionale 29 dicembre 2014, n. 14; Regione Toscana: Legge Regionale 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana n.39 del 27-9-2014).

In attuazione al DL 106/2012 e alle rispettive leggi regionali di recepimento, con Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 maggio 2016, n. T00108, il Dr. Ugo Della Marta viene nominato Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana; con delibera n. 294 del 20.06.2016 viene sancita la nomina, l'assunzione dell'incarico e l'insediamento nelle funzioni di gestione dell'ente.

L'attuale Direttore generale è coadiuvato dal Dr. Andrea Leto (Delibera di nomina n. 295 del 22.06.2016), in qualità di Direttore sanitario e dal Dr. Avv. Mauro Pirazzoli (Delibera di nomina n. 294 del 22.06.2016) come Direttore amministrativo.

L'ISTITUTO

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha la sede legale in Roma, via Appia Nuova 1411.

Gli Organi dell'Istituto sono:

Direttore Generale

Dr. Ugo Della Marta

Coadiuvano il Direttore Generale: il **Direttore sanitario**: Dr. Andrea Leto

e il **Direttore Amministrativo**: Dr. Avv. Mauro Pirazzoli

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE: Prof. Francesco Paolo Di Iacovo

COMPONENTE: Prof. Camillo Riccioni

COMPONENTE: Dott. Natalino Cerini

Collegio Straordinario dei Revisori dei conti

Delibera n. 118 del 07.03.2017

PRESIDENTE: Dott. Francesco Calciano

COMPONENTE: Dott. Matteo Francario

COMPONENTE: Dott. Agostino Galdi

L'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Svolge in modo indipendente alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance. I componenti dell'OIV dell'istituto sono:

PRESIDENTE COORDINATORE: Dott.ssa Katia Belvedere

COMPONENTE: Dott.ssa Adelia Mazzi

COMPONENTE: Dr. Nazareno Renzo Brizioli

L'**organigramma** dell'istituto attualmente in vigore viene rappresentato nella pagina successiva:

Cosa facciamo

L'Istituto si occupa di diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, di controllo su alimenti e mangimi riguardo la presenza di contaminanti chimici, biologici e fisici negli alimenti, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e sperimentazione su tutte le materie indicate, di cooperazione internazionale, di formazione permanente, di supporto tecnico scientifico ai comparti produttivi agroalimentari.

L'organizzazione attuale prevede l'esecuzione dei diversi tipi di attività nei laboratori della sede centrale e delle sette sezioni provinciali dislocate nelle Regioni Lazio e Toscana.



Compiti Primari dell'Istituto

- _ Controllo e prevenzione delle malattie degli animali e delle zoonosi
- _ Controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti di origine animale
- _ Controlli sugli alimenti di origine vegetale trasformati e non
- _ Controlli sui mangimi
- _ Ricerca scientifica
- _ Epidemiologia e analisi del rischio
- _ Genetica Molecolare a fini epidemiologici e forensi
- _ Protezione ambientale

- _ Gestione delle emergenze sanitarie
- _ Consulenza specialistica veterinaria
- _ Attività formativa specialistica

Fin dal 1997 l'IZSLT, facendo propri i principi dei Piani Sanitari Regionali ha adottato e successivamente aggiornato il proprio processo di "*aziendalizzazione*" attraverso la gestione delle attività per budget ed obiettivi, adempiendo alla specifica normativa complessa ed in continua evoluzione; il rapporto dialettico si è ulteriormente sviluppato dal 2001 al tavolo della c.d. "*negoziazione*" tra la Direzione Generale e i Dirigenti di struttura complessa.

Il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, le Conferenze dei Servizi e il Consiglio di Amministrazione hanno influenzato di volta in volta il processo di programmazione strategica, facendo sì che l'Istituto potesse sempre fornire risposte esaurienti al fabbisogno di salute dei diversi portatori d'interesse e all'interno dell'Ente, la responsabilità e la consapevolezza di fornire servizi adeguati agli utenti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Programmazione, monitoraggio, valutazione, indicatori, fino ad arrivare alla attuale applicazione normativa relativa al ciclo della performance e alla trasparenza, sono, del resto, fasi che hanno segnato il cammino del nostro Istituto e che anzi, il nostro Istituto ha anticipato come nel caso dello studio pilota degli indicatori per la valutazione della performance degli Istituti Zooprofilattici in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e Marche, poi con la rete degli Istituti e con l'applicazione del Total Quality Management (TQM), visto come progetto di miglioramento sui processi interni dell'azienda. Così come la sperimentazione e la adozione di strumenti di governance quali: il benessere organizzativo e il codice etico.

Centri di referenza nazionali

I Centri di Referenza Nazionale sono strutture di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale e rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica e operano in base alle funzioni previste dalla normativa nazionale. Hanno il compito: di confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; di attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei "ring test" tra gli IZZSS.; di utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; di predisporre piani d'intervento; di collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi; di fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.



CRN PER L'ANEMIA INFETTIVA EQUINA



CRN PER LE MALATTIE DEGLI EQUINI



CRN PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA



CRN PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI



CRN PER LA QUALITA' DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI DEGLI OVINI E DEI CAPRINI



CRN PER LA MEDICINA FORENSE VETERINARIA

Laboratori Nazionali di riferimento

I Laboratori Nazionali di Riferimento, ai sensi del regolamento 882/2004/CE, articolo 33, coordinano le attività dei laboratori ufficiali e forniscono il proprio supporto tecnico in assenza di un metodo specifico, o in caso di esito analitico di difficile interpretazione.

Svolgono inoltre una serie di altre funzioni, che comprendono lo sviluppo, la validazione, la diffusione e l'armonizzazione di metodi analitici, la trasmissione di informazioni tecnico-scientifiche ai Laboratori ufficiali ed agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, la consulenza al Ministero della Salute nell'ambito di tematiche generali e specifiche, per la stesura del Piano Nazionale, per la gestione delle emergenze, nonché per la raccolta e l'elaborazione dei dati nazionali relativi al controllo ufficiale.

Due sono i LNR che insistono nel nostro istituto:



[CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA](#)



[CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI](#)

I Centri di riferimento Regionale

I Laboratori di riferimento regionale sono attivi sul territorio a livello locale. Essi sono uno strumento operativo di elevata e provata competenza, localizzati presso una struttura dell'Istituto stesso e svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali.

LAZIO:

[CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER GLI ENTEROBATTERI PATOGENI](#)

[CENTRO STUDI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE](#)

[LABORATORIO AGENTI ZONOSICI SPECIALI](#)

[SISTEMA INFORMATIVO PER L'EPIDEMIOLOGIA VETERINARIA](#)

[OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE LAZIO\(OEVR\)](#)

[CENTRO LATTE QUALITÀ](#)

TOSCANA:

[CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA VETERINARIA \(Sezione di Arezzo\)](#)

[OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE TOSCANA \(OEVR\) \(Sezione di Siena\)](#)

[LABORATORIO DI ITTIOPATOLOGIA \(Sezione di Pisa\)](#)

Come operiamo

Il Sistema qualità

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri ha organizzato la gestione di tutte le sue attività istituzionali secondo i principi della qualità, soprattutto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*.

Il settore formazione dell'istituto si ispira alla norma ISO 9001:2008 UNI EN ISO 9001:2008 *Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti* secondo la quale è certificato dal Cermet, Ente terzo di certificazione. (n. 4948-A), dal 2004.

La Direzione considera la Qualità una vera e propria strategia competitiva e parte della missione aziendale, inserendola come uno degli obiettivi principali da perseguire, come si evidenzia nella Politica della Qualità riportata nel Manuale della qualità dell'Istituto.

La qualità all'interno dell'Istituto, si traduce in un miglioramento continuo (*ciclo di Deming*) dei servizi resi in relazione alle esigenze del cliente e contemporaneamente alla riduzione dei costi, al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Gli attori

Il Sistema Qualità dell'Istituto è gestito presso la sede centrale di Roma (Ufficio di staff Qualità) e si avvale di figure professionali qualificate all'interno e all'esterno dell'ufficio che operano sulle due regioni (rete di professionalità):

Direttore generale: responsabile dell'attuazione ed applicazione del Sistema Qualità

Responsabile della qualità: delegato dal Direttore generale per le attività di applicazione

Referente della qualità: coordina le attività relative al Sistema Qualità della propria struttura

Verificatore interno: svolge gli audit interni presso le strutture dell'Istituto

Responsabile delle tarature: definisce i criteri relativi alla taratura/conferma metrologica di apparecchiature e strumenti

Incaricato del controllo di taratura e addetto alla taratura: svolge compiti relativi alla taratura di apparecchiature e strumenti.

La documentazione: Il sistema è regolamentato da una documentazione articolata nei seguenti documenti di definizione: *Manuale della Qualità* (MQI): descrive a livello generale l'organizzazione, i compiti e le responsabilità nell'Istituto:

Documento Organizzativo (DO): descrive l'organizzazione e le responsabilità in ogni struttura complessa;

Procedure gestionali (PG): descrivono le modalità operative e le responsabilità relative ad attività gestionali dell'istituto;

Procedure Operative Standard (POS): descrivono le modalità operative e le responsabilità delle prove di laboratorio e delle attività di supporto; *Istruzioni di lavoro* (IL): descrivono le attività di supporto che non coinvolgono attività di prova e di taratura.

Fanno parte della documentazione del sistema qualità anche i *documenti di registrazione* (es. scheda registrazione delle temperature; scheda di addestramento)

L'accreditamento:

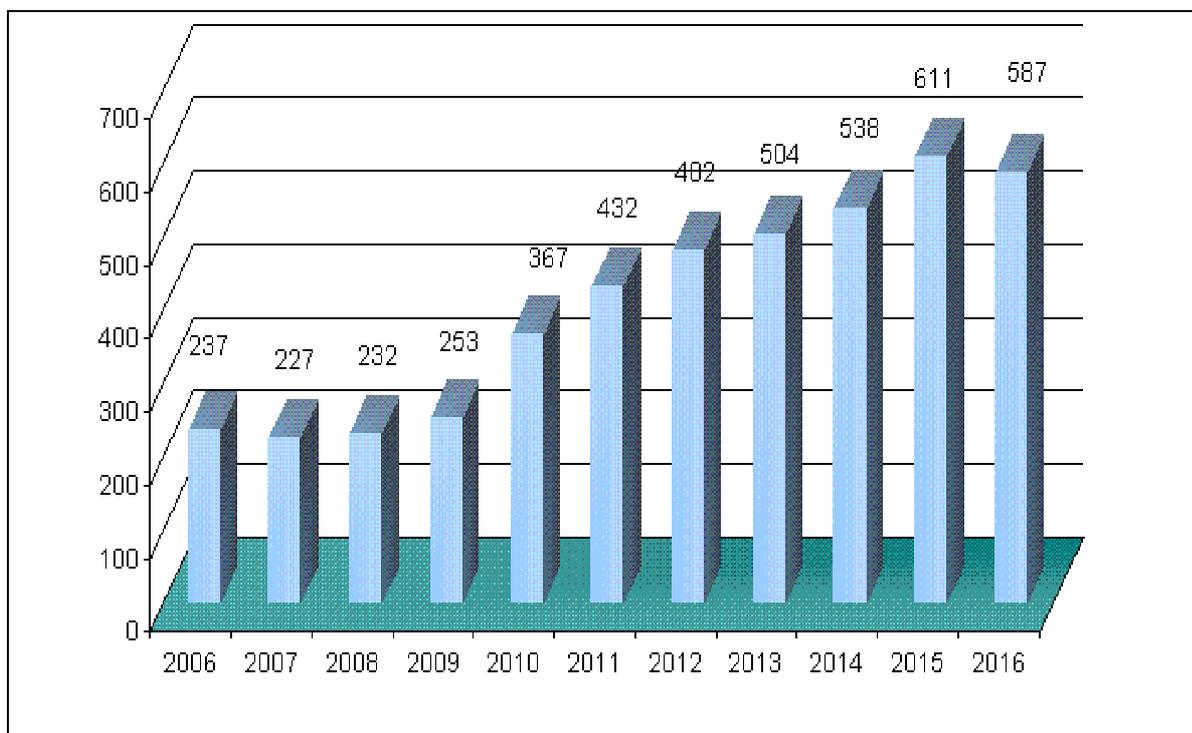
L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana M. Aleandri dal 1998 è accreditato dal SINAL, nel 2009 sostituito da Accredia (ente terzo dotato di mutuo riconoscimento internazionale), secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*.

Accredia è un Ente Terzo che attesta la garanzia d'imparzialità e competenza tecnica dei laboratori ad eseguire specifiche prove o determinati tipi di prova nella conformità della normativa di riferimento.

Sul sito <http://www.izslt.it> sono disponibili gli elenchi delle prove accreditate suddivisi per sede e sezioni. In quest' area è possibile visionare le Banche Dati dei nostri Laboratori accreditati da Accredia.

Trend prove accreditate nel decennio 2006/2016

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
237	227	232	253	367	432	482	504	538	611	587



Fonte: Struttura di Staff Qualità

Patrimonio immobiliare e superficie

Immobili

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
ROMA	
edificio 1 - palazzina A (accettazione, RIA, formazione, qualità, osservatorio e CED)	
Tot	1.550,00
edificio 2 - alimenti	
Tot	308,00
edificio 3 - DTP	
piano terra	120,00
edificio 4 - palazzina B (mensa e laboratori)	
Tot	3.150,00
edificio 5 - chimico amministrazione	
Tot	1.130,00
edificio 6 - celle frigo	
piano terra	105,00
edificio 7 - necropsopia	
piano terra	80,00
edificio 8 - stalletti	
piano terra	104,00
edificio 9 - direzione	
Tot	330,00
edificio 10 - ex chiesetta (magazzino e CED)	
Tot	230,00
TOTALE MQ SEDE CENTRALE DI ROMA 7.107,00	
AREZZO	
piano interrato	158,00
piano terra	234,00
piano primo	440,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI AREZZO 832,00	
FIRENZE	
piano seminterrato	550,00
piano terra	610,00
piano primo	160,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI FIRENZE 1.320,00	
GROSSETO	
piano interrato	104,00
piano terra	360,00
piano primo	350,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI GROSSETO 814,00	
PISA	
edificio 1	
piano terra	400,00
edificio 2	
piano terra	480,00
piano primo	70,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI PISA 950,00	
SIENA	
piano interrato	23,00
piano terra	310,00
piano primo	210,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI SIENA 543,00	
LATINA	
piano terra	870,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA 870,00	
RIETI	

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
piano terra	180,00
piano primo	90,00
necroscopia	43,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI 313,00	
VITERBO	
piano seminterrato	400,00
piano terra	400,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO 800,00	
TOTALE MQ IZS LAZIO e TOSCANA 13.549,00	

Pertinenze

Ubicazione	MQ
Roma - Sede centrale	26.041,00
Latina	3.000,00
Viterbo	4.300,00
Rieti	740,00
Arezzo	832,00
Firenze	2.321,00
Grosseto	641,00
Pisa	5.000,00
Siena	4.000,00
TOTALE	49.081,00

Fonte: Direzione Tecnico-Patrimoniale – Ufficio di supporto alla Direzione Generale

Valore degli immobili

Immobili	Valore
Terreni	€. 2.410.921
Fabbricati	€. 20.674.529

Fonte: Delibera D.G. n. 229 del 13 maggio 2016: “Adozione del Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2015”

Risorse Strumentali

CATEGORIA	VALORE IN €
Attrezzature impianti e macchinari	€.3.348.000
Attrezzature sanitarie e scientifiche	€.14.546.886
Mobili e arredi	€.1.338.463
Automezzi	€.224.195

Fonte: Delibera D.G. n. 229 del 13 maggio 2016: “Adozione del Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2015”

Il Territorio e la popolazione animale

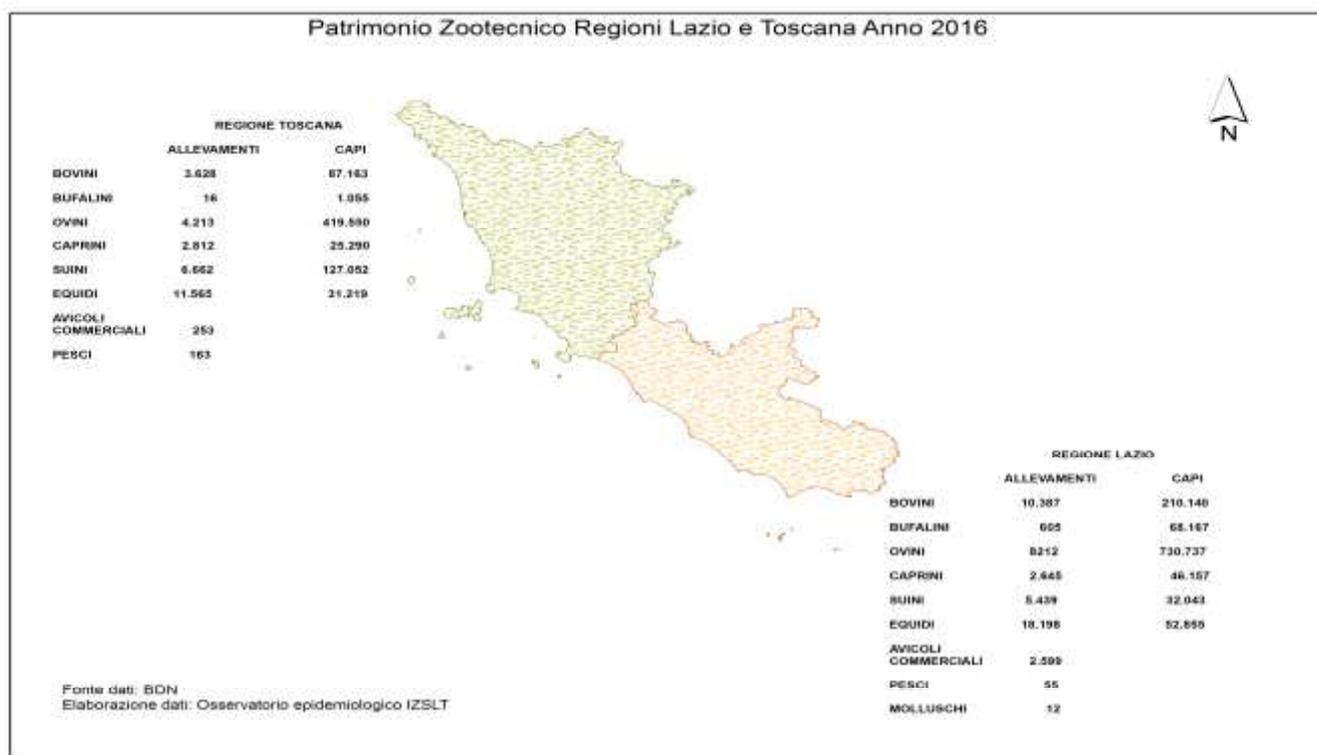
Il territorio dell'Istituto ha un'estensione totale di 40.201 km² così ripartita:

Lazio: km² 17.207

Toscana: km² 22.994



Di seguito si raffigura il patrimonio zootecnico presente nelle due regioni di competenza



LE ATTIVITA' ANALITICHE
REGIONE LAZIO (2015 – 2016)

Report Lazio 2015 (31/12/2015)	2015			
	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Settore di attività / Branca				
Autocontrollo alimenti per l'uomo	14.388	55.115	55.261	259.362
Autocontrollo alimenti zootecnici	32	53	54	213
Campioni dipendenti IZSLT	244	449	493	3.087
Centro di referenza antibioticoresistenza	1.207	4.443	5.024	8.726
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Capri	62	1.429	1.429	3.405
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	266	385	385	633
Collaborazioni scientifiche altri enti	264	636	839	4.482
Controlli ufficiali altri	291	558	558	1.278
Controlli ufficiali sanità animale	2.311	10.326	11.043	29.193
Controllo qualità	1.184	7.672	7.832	16.678
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	6.227	36.543	36.556	83.208
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	87	94	94	1.517
Diagnostica	7.858	28.086	31.575	87.585
Medicina Forense	433	1.193	1.368	2.803
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	4	6	6	18
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	2.447	23.081	23.826	52.673
Piano BSE	1.668	1.788	1.788	1.788
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.500	262.841	262.964	420.467
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	854	9.820	9.820	19.986
Piano IBR regione Lazio	517	4.859	4.873	5.242
Piano monitoraggio influenza aviare	164	1.859	1.859	3.331
Piano Nazionale controllo Arterite equina	50	129	129	423
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	26	504	504	504
Piano Nazionale Residui	2.819	2.945	2.945	34.506
Piano Nazionale Salmonella	158	409	409	452
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	134	479	479	574
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	17	1.219	1.219	1.513
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	537	640	640	3.921
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	322	4.473	4.473	4.474
Piano Scrapie	1.086	2.974	2.974	2.974
Piano Sorveglianza BT	1.497	13.610	13.614	13.661
PNAA	731	821	821	6.345
PNAA - EXTRA PIANO	2	2	2	39
PNAA - SOSPETTO	12	12	12	27
PNM contaminanti amb. alimenti orig. anim. prod. siti int. naz.	3	54	54	70
Progetti	505	6.792	6.830	21.158
Ricerca	1.288	5.814	5.879	20.361
Sorveglianza anemia infettiva equina	3.697	7.983	7.990	10.100
Totale	61.892	500.096	506.621	1.126.777

Report Lazio (31/12/2016)	2016			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	15.189	54.282	54.440	237.861
Autocontrollo alimenti zootecnici	83	125	125	424
Campioni dipendenti IZSLT	293	542	605	4.074
Centro di referenza antibioticoresistenza	2.300	5.728	6.296	14.447
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Caprini	137	3.208	3.208	8.940
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	290	581	582	708
Collaborazioni scientifiche altri enti	153	1.027	1.155	3.496
Controlli ufficiali altri	294	565	565	1.362
Controlli ufficiali sanità animale	2.280	11.691	12.456	30.586
Controllo qualità	1.324	8.512	8.526	19.203
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	6.517	73.110	73.125	117.152
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	36	40	40	524
Diagnostica	8.393	32.854	36.213	103.573
Medicina Forense	421	1.211	1.382	2.954
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	1	2	2	6
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	3.888	21.526	21.788	37.824
Piano BSE	1.499	1.537	1.537	1.537
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.849	256.289	256.421	385.558
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	390	5.109	5.109	6.934
Piano IBR regione Lazio	197	2.448	2.453	2.581
Piano monitoraggio influenza aviare	140	1.482	1.482	2.790
Piano Nazionale controllo Arterite equina	38	130	131	331
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	499	5.661	5.661	13.397
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	2	7	7	28
Piano Nazionale Residui	2.784	2.882	2.882	34.975
Piano Nazionale Salmonella	137	387	388	1.062
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	242	696	700	709
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	58	2.995	2.995	3.197
Piano Regionale IBR	335	3.236	3.272	3.706
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	455	461	461	2.639
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	208	4.011	4.011	4.013
Piano Scrapie	1.065	3.269	3.269	3.269
Piano Sorveglianza BT	1.252	9.938	9.938	9.962
PNAА	689	788	792	6.496
PNAА - EXTRA PIANO	6	7	7	188
PNAА - SOSPETTO	17	17	17	32
Progetti	92	621	647	1.724
Ricerca	774	3.837	3.885	16.542
Sorveglianza anemia infettiva equina	6.119	22.759	22.777	25.541
Totale	67.446	543.571	549.350	1.110.345

REGIONE TOSCANA (2015 – 2016)

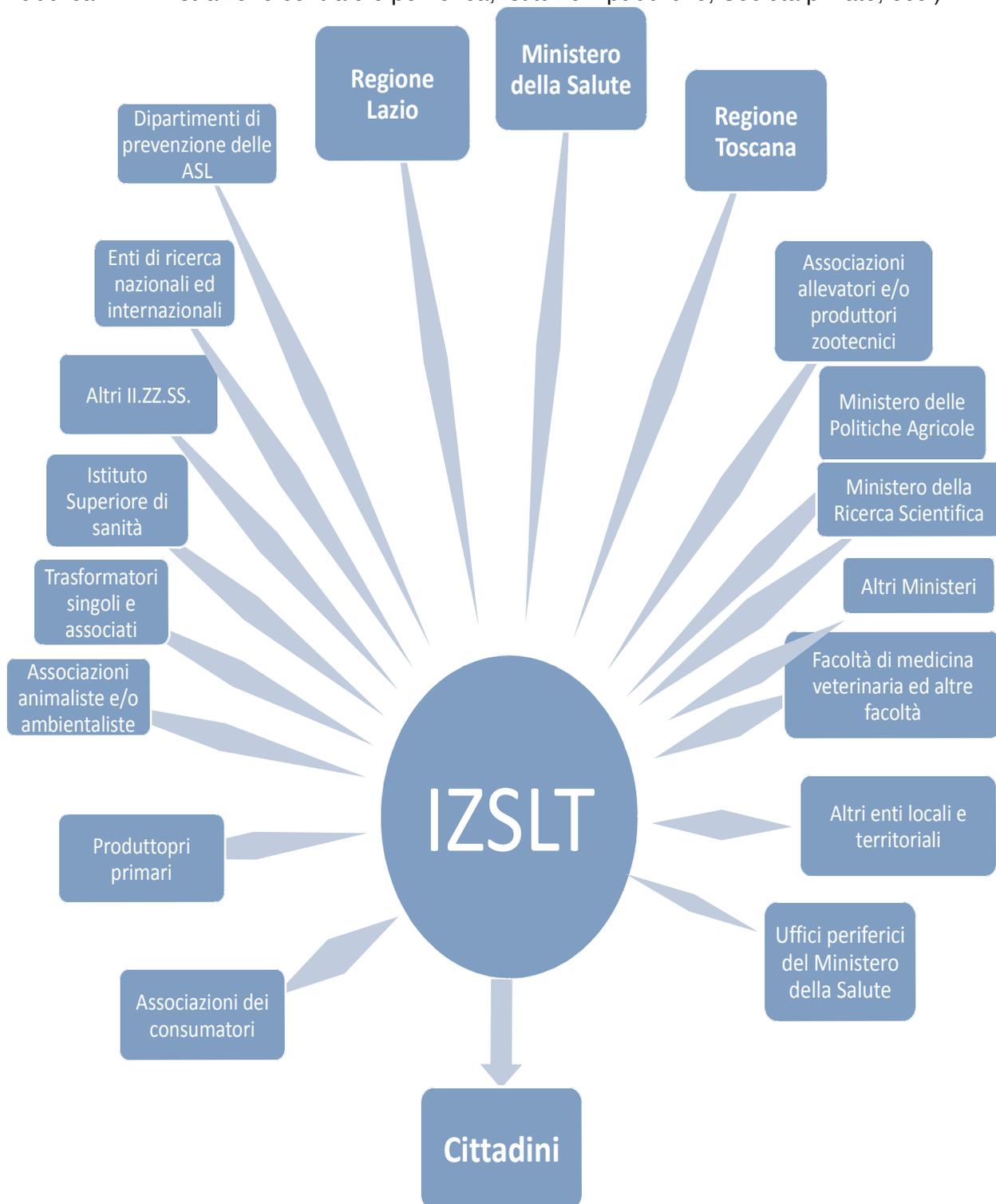
Report Toscana 2015 (31/12/2015)	2015			
	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Settore di attività / Branca				
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.775	15.362	15.414	68.320
Autocontrollo alimenti zootecnici	14	23	23	144
Campioni dipendenti IZSLT	25	64	87	210
Centro di referenza antibioticoresistenza	2	2	4	10
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	2	39	39	52
Collaborazioni scientifiche altri enti	4	398	398	1.454
Controlli ufficiali altri	161	371	371	4.385
Controlli ufficiali sanità animale	995	3.836	4.460	7.703
Controllo qualità	774	6.187	6.693	13.740
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.592	39.256	39.258	80.617
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	20	21	21	150
Diagnostica	5.229	23.579	25.516	46.264
Medicina Forense	392	764	791	2.033
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	4.819	14.454	14.454	15.559
Piano BSE	833	849	849	849
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	656	656	779
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.088	70.397	70.610	83.288
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.276	12.790	12.790	31.152
Piano IBR regione Toscana	135	3.896	3.896	4.291
Piano monitoraggio influenza aviare	171	2.340	2.340	4.298
Piano Nazionale controllo Arterite equina	245	648	837	2.499
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	16	395	395	451
Piano Nazionale Residui	654	790	790	5.501
Piano Nazionale Salmonella	110	171	241	248
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	127	884	884	1.019
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	67	76	76	367
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	161	6.769	6.769	6.769
Piano Scrapie	1.497	3.683	3.683	3.751
Piano Sorveglianza BT	1.794	14.309	14.310	14.310
PNAA	360	395	396	1.962
PNAA - EXTRA PIANO	1	1	1	1
PNAA - SOSPETTO	3	3	3	3
PNM contaminanti amb. alimenti orig. anim. prod. siti int. naz.	6	140	140	420
Progetti	60	454	461	666
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	1	1	1	10
Ricerca	200	964	1.027	2.259
Sorveglianza anemia infettiva equina	723	2.230	2.235	2.250
Totale	35.352	227.197	230.919	407.784

Report Toscana 2016 (31/12/2016)	2016			
	Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.479	14.066	14.132	45.388
Autocontrollo alimenti zootecnici	18	28	28	136
Campioni dipendenti IZSLT	17	25	27	63
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	6	78	78	114
Controlli ufficiali altri	200	509	509	6.797
Controlli ufficiali sanità animale	1.052	3.302	3.624	7.084
Controllo qualità	759	6.172	7.315	14.146
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.498	50.812	50.822	100.275
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	19	49	49	61
Diagnostica	5.184	19.081	20.546	37.063
Medicina Forense	328	694	784	2.111
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	4.337	15.296	15.296	15.742
Piano BSE	793	811	811	811
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	742	742	832
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.110	65.833	66.230	79.910
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.093	12.220	12.220	29.897
Piano IBR regione Lazio	9	16	16	16
Piano IBR regione Toscana	27	912	912	1.052
Piano monitoraggio influenza aviare	131	1.826	1.826	3.411
Piano Nazionale controllo Arterite equina	249	727	823	2.916
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	60	485	485	1.077
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	1	2	2	8
Piano Nazionale Residui	633	740	740	5.333
Piano Nazionale Salmonella	113	248	278	287
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	322	1.165	1.166	1.413
Piano Regionale IBR	704	7.440	7.442	8.056
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	110	141	141	715
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	96	2.379	2.379	2.379
Piano Scrapie	1.399	5.628	5.628	5.629
Piano Sorveglianza BT	1.695	12.085	12.085	12.159
PNAА	361	389	389	2.161
PNAА - EXTRA PIANO	2	2	2	48
Progetti	29	44	44	162
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	2	2	2	22
Ricerca	147	1.065	1.065	2.070
Sorveglianza anemia infettiva equina	2.761	12.540	12.560	12.758
Totale	36.764	237.554	241.198	402.102

(Elaborazioni Effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3)

Gli stakeholders

Molteplici sono i soggetti portatori di interesse o *stakeholders* che hanno correlazioni di diversa natura con l'istituto. Da quelli che detengono un rapporto diretto quali, ad es.: clienti, fornitori, personale dell'IZSLT, cittadini, organizzazioni sindacali, a tutti gli attori le cui azioni possono direttamente o indirettamente influenzare le scelte attuate o da porre in essere (collettività, Pubblica Amministrazione centrale e periferica, Istituzioni pubbliche, Società private, ecc.).



PIANO TRIENNALE 2017 - 2019

Contesto, mission e vision

L'analisi del contesto in cui l'IZS si trova ad operare, evidenzia molteplici problematiche e sfide. Innanzitutto la coincidenza con l'arco di riferimento degli strumenti di programmazione per il futuro europeo e in particolare della Strategia EU2020, che vede nei vincoli ambientali crescenti una condizione imprescindibile per la programmazione futura. L'accordo COP 21 siglato a Parigi all'inizio del 2016, e di recente ratificato dalla gran parte degli Stati, individua scenari difficili per gli impatti sociali, economici e ambientali, dei continui rialzi delle temperature medie mondiali che impegna i Governi a misure per contenere i rischi.

Pesano inoltre crisi del cibo, cambiamento climatico, migrazioni, scarsità ambientale e inquinamento, trasmissione di nuovi patogeni, accrescersi della competizione internazionale e modifica dei sistemi produttivi; tutti aspetti che necessariamente avranno un impatto sulla salute e i livelli di benessere delle persone e che richiederanno, per essere affrontati, di approcci e politiche integrate.



Tutti questi elementi portano ad un'unica considerazione:

Come già sottolineato dal Consiglio di Amministrazione, **“l'IZS Lazio e Toscana concorre alla promozione dello sviluppo del sistema in cui opera nella logica del One Health attraverso una forte apertura alla collaborazione e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse umane e materiali presenti nella struttura e tra i molteplici portatori di interesse esterni”**.

L'IZSLT opera sui territori di proprio riferimento con consapevolezza delle sfide e delle evoluzioni globali in atto. La storia dell'IZS Lazio e Toscana fornisce le radici della sua missione competente. La cultura aziendale dei propri lavoratori e la reputazione sui territori e presso i propri portatori di interesse, il legame con i territori, il supporto professionale nel coprire ruoli pubblici di vigilanza e controllo nella sfera delle politiche Regionali e Nazionali, sono le fondamenta della propria azione.

Questo è lo spirito che informa la costruzione di una piattaforma collaborativa One Health sui territori della Regione Lazio e della Regione Toscana. Il rispetto delle normative e delle missioni statutarie in accordo con le istituzioni di riferimento e le funzioni di ascolto con i principali portatori di interesse definiscono il sentiero per orientare e modulare le proprie risposte operative nei campi della diagnostica, della formazione, della ricerca operativa, dell'informazione e dell'educazione, nel supporto al sistema locale come nell'assicurare terzietà nella intermediazione tra mercati e consumatori come nella cooperazione internazionale, in armonia con le altre strutture IZZSS nazionali e con le funzioni del Ministero della Salute.

La *Vision* è volta a rafforzare il ruolo dell'istituto come centro veterinario di riferimento nelle Regioni Lazio e Toscana, a proporsi quale polo di formazione ed aggiornamento per la qualificazione degli operatori del settore agro-zootecnico-alimentare, a rafforzare le attività a sostegno della sicurezza degli alimenti per una maggiore tutela dei consumatori, a potenziare le relazioni internazionali specialmente nell'ambito della cooperazione

In concreto, la missione dell'IZS Lazio e Toscana si attua nella seguente strategia:

- valorizzando le risorse umane e le competenze disponibili, generando uso efficiente di risorse materiali e strutture per trasformarle in servizi e azioni efficaci e utili per il sistema locale;
- uno sforzo intenso teso alla collaborazione sul territorio per l'organizzazione formalizzata di accordi, partenariati, progettazioni e procedure di lavoro per legare in modo più stretto, visioni, strategie e azioni tra l'IZSLT, le strutture di sanità pubblica del territorio, gli enti di controllo ambientale, le strutture di ricerca universitaria e non, le istituzioni che operano nello sviluppo agricolo e rurale, mondo del privato profit e non profit;
- le azioni di miglioramento dell'IZSLT sono condivise con il personale operante nelle strutture e nelle unità funzionali mediante processi di collaborazione responsabile. Le attività di miglioramento sono allo stesso tempo incentivate mediante obiettivi ponderati e sistemi di valutazione puntuali;
- contribuire alla costruzione di un sistema di formazione condivisa della conoscenza sui temi di riferimenti dell'azione dell'IZSLT, attraverso formazione e gruppi di discussione e lavoro interni, azioni di formazione specifica, incontri e azioni di partecipazione alle azioni di territorio, creazione di momenti di formazione e scambi condivisione tra operatori delle strutture pubbliche;
- facilitare la organizzazione di momenti di formazione condivisa tra gli attori della salute pubblica e della ricerca, tra questi e gli attori privati, per rafforzare momenti di creazione della conoscenza collettiva, in un'ottica di più pronto adeguamento alle sollecitazioni che vengono dal contesto di riferimento e la ricerca di piste e procedure di lavoro nuove e coerenti con le risorse disponibili e con le domande di servizi;
- potenziare il sistema di governance dell'IZSLT, facilitando, nel rispetto delle competenze reciproche, dialogo, scambio di informazioni e piena capacità collaborativa tra Direzione, CdA, organi Regionali e Ministero.

Le attività istituzionali dell'IZSLT

La Piattaforma collaborativa One Health si fonda sulla rete riorganizzata delle strutture IZZSS. Già la proposta di riorganizzazione approvata dalla Direzione e valutata positivamente sia dal CdA, sia dalla Conferenza dei Servizi con la Regione Lazio e la Regione Toscana, ha l'intento di innalzare l'efficienza operativa delle risorse interne dell'Ente, potenziando le funzioni di monitoraggio e controllo che l'IZSLT è chiamato a svolgere per missione istituzionale, funzioni che accrescono oggi la rilevanza in termini di prevenzione su un più ampio raggio di azione. Se la diagnostica di laboratorio rappresenta una missione preventiva indispensabile per il rispetto del diritto alla salute dei cittadini, è anche vero che questa potrà essere utilmente estesa ad altre aree di lavoro (es. epidemiologia ambientale, certificazioni di prodotto e di processo) per le quali, si richiede alta qualificazione e organizzazione.

Le azioni nel campo della formazione e nella ricerca operativa consolidano le funzioni dell'IZSLT. Accanto a queste funzioni, la proposta di riorganizzazione contemplava l'introduzione di funzioni di supporto al sistema locale prevedendo il mantenimento dell'articolazione territoriale esistente e valorizzandola con nuove funzioni. Proprio questa presenza diffusa dell'Ente sul territorio, fatta evolvere da funzioni di sportello a funzioni proattive di più stretta interazione con gli interlocutori locali, rappresenta una base utile per articolare il lavoro della piattaforma. Per valorizzare queste nuove funzioni un'intensa attività di formazione di parte del personale dell'IZSLT dovrà essere in possesso di nuove competenze, più orizzontali, accanto a quelle tecnico-specialistiche già presenti.

Gli obiettivi di mandato per la Direzione generale

Alla nomina del Direttore Generale, Dr. Ugo Della Marta (decreto n. T00108 del 12 maggio 2016 del Presidente della Regione Lazio, d'intesa con la Regione Toscana), ha fatto seguito la stipula del contratto di prestazione d'opera intellettuale previsto dal decreto legislativo n.502/1992 e ss.mm.ii, dalla legge regionale 16 giugno 1994 n.18 e ss.mm.ii e recepito dalla delibera della Regione Lazio n. 310 del 14 giugno 2016, con la quale vengono sanciti gli obiettivi di mandato del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico, riportati poi nella premessa del contratto (Reg. Cron. N. 19255 del 20 luglio 2016); difatti qui si evidenzia: *"....che all'atto della stipula del presente contratto vengono assegnati gli obiettivi di cui all'allegato 1, che costituiranno parametro per la valutazione a 18 mesi prevista dall'art. 3 bis, comma 6, d. lgs. 502/1992"*.

Proposta di obiettivi di mandato da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana
 Obiettivi di tipo strategico
 Obiettivi con orizzonte triennale e valutazione metà mandato
 Tipologia si/no

ALLEGATO "B"

n.	Area	Descrizione	Risultato atteso	Indicatore	Peso
1	Organizzazione	Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto	Adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi	Adozione entro il 31/12/2016	20
			Attuazione del Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi	Rispetto del cronoprogramma di attuazione del Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi	
2	Bilancio	Equilibrio economico di bilancio negli esercizi di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti dall'art. 20 dell'intesa legislativa tra le Regioni Lazio e Toscana	Raggiungimento annuale nei diversi esercizi di riferimento dell'equilibrio di bilancio	pre – consuntivo da adottare entro il 30 aprile dell'esercizio successivo	20
3	Risorse Umane	Stabilizzazione del personale precario, tenuto conto del regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e dell'equilibrio di bilancio.	Adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015	Atti adottati nei termini previsti	20
4	Qualità ed appropriatezza delle prestazioni	Miglioramento continuo della qualità, attraverso lo sviluppo del confronto comparativo tra le strutture organizzative dell'Istituto, il riesame e lo sviluppo delle prove accreditate, il miglioramento dei tempi di risposta ed l'aggiornamento della Carta dei Servizi	Riesame annuale in termini di appropriatezza dell'elenco delle prove accreditate	Un riesame annuale	20
			Incremento delle prove accreditate	Incremento del rapporto tra prove accreditate/totali prove in relazione alle evidenze del riesame annuale	
			Contenimento dei tempi di risposta	Riduzione del 10% del N° medio di gg. lavorativi compresi tra data accettazione e data referto rispetto al valore alla data dell'incarico	
			Aggiornamento della carta dei Servizi	Adozione entro il 30/06/2017	
5	Ricerca, formazione e sviluppo del territorio	Rivitalizzare il rapporto tra Università e territorio, attraverso la stipula di protocolli d'intesa con Atenei, Istituzioni e sistema delle imprese allucati nelle due Regioni per adeguare l'offerta formativa alle esigenze del territorio e delle imprese agro-zootecniche e valorizzare le produzioni agroalimentari delle due regioni, con il diretto coinvolgimento delle imprese del settore.	Supporto scientifico e di stage dei corsi di Laurea in Medicina Veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca Progetti di ricerca/azioni che mirino a rafforzare i prodotti del territorio, in termini di tracciabilità, sicurezza alimentare e comunicazione	Almeno un protocollo d'intesa per ciascun ambito territoriale Almeno un progetto/azione per ciascun ambito territoriale	20

Le azioni trasversali legate alla riorganizzazione

Quattro sono le azioni imprescindibili da adottare per innovare l'IZS: al 31.03.2017

Il Precariato

Tenuto conto che nell'IZS sono attualmente in essere n.166 rapporti di lavoro flessibili così suddivisi:

1. Personale con rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato: n. 38
2. 102 Co.co.co.
3. 12 consulenti
4. 14 borse di studio

e che un numero rilevante delle unità ha maturato una importante esperienza lavorativa nell'ambito dell'ente e nelle attività peculiari dello stesso, già con delibera del Direttore Generale n. 462 del 18 novembre 2016, avente ad oggetto il: **“Provvedimento quadro concernente gli interventi in materia di superamento del precariato.”** è stato avviato un processo volto ad applicare un piano assunzionale coerente con il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. Le azioni poste in essere hanno riguardo alla adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2013 n.101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013 n.125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015.

Sono stati inoltre previsti e attuati modelli di formazione in settori specialistici, nella ricerca operativa, favorendo lo sviluppo di giovani competenze professionali, accompagnandole all'interno del mondo del lavoro attraverso procedure di selezione per borse di studio.

L'economia di gestione e gli investimenti

Contrazione della spesa sanitaria pubblica, riduzione del patrimonio zootecnico territoriale e domanda di servizi innovativi a supporto dell'evolversi dei modelli produttivi e delle imprese, hanno richiesto un ripensamento sulla gestione dell'IZS. La proposta di riorganizzazione punta a modificare la omogeneità delle strutture tra le sedi, accrescendo il potenziale specialistico di ciascuna : omogeneizzare le risposte, adeguando le tecnologie nelle sedi in cui si sviluppano le diverse peculiarità e aumentando la scala di lavoro a vantaggio di una riduzione dei costi di gestione unitaria delle attività è la strada più vantaggiosa da percorrere.

Il monitoraggio e la valutazione della nuova struttura

In passato l'IZSLT ha preso parte a un'azione di monitoraggio e valutazione tra diversi IIZZSS coordinato attraverso il processo MES S.Anna. Quel progetto organizzato a livello nazionale operava in una logica di benchmarking. Un sistema analogo potrà essere utilmente realizzato anche in fase di attuazione della proposta di riorganizzazione, in particolare per valutare l'evoluzione del processo tra le diverse strutture organizzative dell'IZSLT, valutando i costi di gestione per le principali analisi e arricchendo la documentazione informativa utile per la gestione dell'Ente. Ovviamente, un processo di questo genere coinvolge i servizi della direzione e dell'amministrazione attraverso l'utilizzo di strumenti informativi adeguati allo scopo.



Incentivazioni e raggiungimento degli obiettivi.

Il processo di miglioramento nella definizione e verifica di raggiungimento degli obiettivi dovrà riguardare obiettivi più puntuali di risultato sfidanti e coerenti con le prospettive e gli esiti di miglioramento attesi per l'IZS. La verifica dei risultati dovrà necessariamente essere fatta in modo puntuale e con il supporto dell'OIV, riservando eventuali risorse non distribuite per progetti speciali dell'Ente, con particolare attenzione a quelli rivolti all'innovazione dei servizi e alla gestione di azioni a supporto dei giovani.

La riorganizzazione dell'IZSLT e lo sviluppo di nuove funzioni

I passi che si stanno intraprendendo hanno riguardo alla approvazione dello Statuto in conformità con le nuove disposizioni legislative e all'applicazione della riorganizzazione dell'Ente, previa revisione della proposta predisposta dalla vecchia Direzione da parte della nuova. Una proposta di nuovo Statuto è stata già predisposta dal CdA che è decaduto, sebbene non sia stata portata in approvazione, per correttezza istituzionale rispetto agli organi entranti. La proposta ridiscussa con la nuova Direzione, sarà portata all'attenzione del CdA in un prossimo Consiglio.

- **Diagnostica:** adeguatezza dei tempi, della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza economico-gestionale, della tecnologia impiegata e dell'omogeneità territoriale delle risposte.

- **Ricerca:** innalzamento degli esiti applicativi delle ricerche svolte, incremento dell'impact factor scientifico dell'Istituto, migliore coordinamento e uso dei tempi per la chiusura delle attività scientifiche, più profondo collegamento tra azioni di ricerca e formazione dei giovani professionisti.

A tale riguardo sarà utile facilitare un innalzamento delle collaborazioni realizzate con centri di ricerca nazionali e internazionali, anche per accrescere la capacità di impatto su fondi internazionali. Altrettanto rilevante è la verifica della domanda di ricerca proveniente dai portatori di interesse dell'IZSLT in particolare del mondo dell'imprenditoria privata, per potere rafforzare partenariati utili per sviluppare e trasferire innovazione mirata alla risoluzione di specifici problemi, anche mediante la valorizzazione di risorse a questo scopo disponibili sui Piani di Sviluppo Rurale regionali finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale. La partecipazione a reti di ricerca, la collaborazione nella gestione di azioni di ricerca collegate a dottorati attivi su temi aventi ricadute pratiche per il sistema, il supporto alla creazione di spin-off di impresa innovativa.

- **Formazione:** uno sforzo specifico dovrà essere svolto per accompagnare il processo di riorganizzazione e *l'approfondimento delle competenze interne* a supporto dei processi di cambiamento programmati. Accanto a queste, la *formazione in rete* con i colleghi delle ASL, quella a supporto dei giovani professionisti e a favore del sistema dell'imprenditoria e dei consumatori.

- **Supporto tecnico:** il sistema produttivo sta confrontandosi nuovi scenari:

1. forte competizione sui mercati;
2. crisi dei cambiamenti climatici;
3. emergenze di natura igienico-sanitaria;
4. legalità e trasparenza/sicurezza dei mercati.

- Le risposte utili per far fronte a queste sollecitazioni richiedono competenze più elevate – scientifiche e operative, codificate e tacite – e livelli sempre più elevati di professionalità. Da questo punto di vista il supporto tecnico puntuale si somma allo sviluppo collettivo di conoscenza e alla gestione di adeguate modalità di mediazione tra interlocutori molteplici. In questa prospettiva supporto tecnico e sviluppo di modelli innovativi di formazione si stanno progressivamente concatenando nella pratica come nelle politiche (vedi Partenariati Europei per l'innovazione e altre iniziative dei PSR).

- Il supporto tecnico dovrà necessariamente essere in collaborazione con gli altri attori di sistema, a partire dal mondo degli Ordini professionali e dei consulenti tecnici, del sistema delle Organizzazioni di categoria e delle Associazioni allevatori.

- **Informazione-educazione:** L'evoluzione dei sistemi produttivi e la stessa diffusione di canali informativi, sta generando nuove apprensioni e nuove domande di informazione competente nell'ambito della gestione degli animali come del cibo. L'IZSLT può rispondere alle nuove sollecitazioni tramite specifiche azioni di informazione ed educazione – anche in questo caso in collaborazione con altri attori del territorio (AS, Scuole, Associazioni di consumatori, etc) e

mediante diversi canali e interventi (dalle azioni in presenza, alla valorizzazione del web, fino alla preparazione di specifiche iniziative e materiali documentali in forma cartacea, video).

- **Terzietà con i mercati e i consumatori:** La necessità di migliorare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle produzioni, il loro permanere sui territori (insieme alle aziende e ai produttori) e la possibilità di assicurare, nel tempo, stabilità quanti-qualitativa delle basi alimentari per la popolazione residente richiede oggi sforzi innovativi di sistema non trascurabili.
 - Alle strutture pubbliche compete il ruolo di contribuire a creare nuovo valore sul territorio, in formule di partenariato con gli altri interlocutori, in particolare con l'intento di sviluppare:
 - pratiche innovative adeguate alle sfide;
 - reputazione di sistema della qualità territoriale, delle sue produzioni, della sua vivibilità e della sua capacità di produrre salute;
 - Lo sviluppo di processi e prodotti innovativi in questo senso, richiede la capacità di tradurre operativamente le conoscenze di ricerca e le azioni di formazione e supporto in modelli tecnici innovativi volti ad assicurare in modo migliore, sicurezza e qualità degli approvvigionamenti alimentari. L'adozione di nuovi modelli (ad esempio processi di allevamento a basso rischio igienico-sanitario, a più elevata qualità organolettico-nutrizionale dei prodotti, a minore consumo e impatto sull'ambiente, richiedono tecniche appropriate, ma anche adeguati sistemi di accompagnamento in termini di informazione e comunicazione al consumo. In questo senso l'IZSLT può sviluppare campo di azione valorizzando il suo ruolo terzo rispetto al mondo della produzione e del controllo.

- **Cooperazione internazionale:** oramai è evidente il campo di interazione tra economie, popoli e problemi che si stanno facendo sempre più vicini su scala mondiale, specie nei rapporti tra mediterraneo e continente africano e asiatico, e a seguito dei processi di migrazione. Nei PVS si registrano duplici tensioni. Da una parte, la palese rilevanza dell'allevamento zootecnico e della sua evoluzione per il sostegno di economie rurali ancora prevalentemente basate su pratiche agro-zootecniche migliorabili sotto il profilo igienico sanitario, dall'altra, il trasferimento di modelli produttivi più sicuri e sostenibili anche a vantaggio della sanità pubblica nel nostro Paese. Allo stesso tempo, la diffusione di modelli di controllo e supporto veterinario più adeguati rispetto all'esistente, rappresenta uno strumento preventivo utile per ridurre il diffondersi di epizootie e zoonosie. In questi ambiti collaborare a sviluppare sistemi migliori di produzione e di controllo consente di innalzare in generale la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari e la salute delle persone, anche in connessione con la globalizzazione dei mercati e degli spostamenti. Lo sviluppo di uno specifico **punto di riferimento** capace di consolidare insieme alle agenzie internazionali (OIE, FAO, IFAD) e alle ONG, in collaborazione con il governo nazionale, sistemi, metodi e azioni di cooperazione in tal senso rappresenta sicuramente una sfida utile per l'IZSLT e per il territorio di riferimento.

Gli obiettivi dell'IZSLT nel triennio 2017 - 2019

Di seguito alla Conferenza dei servizi, Il CdA dell'IZS ha evidenziato obiettivi che l'IZSLT può porsi **nel breve e nel medio periodo**, in particolare:

- *Diagnostica:*
 - adeguamento e omogeneizzazione dei tempi e della qualità di risposta nelle diverse sedi per analisi tipo rilevanti dell'IZSLT;
 - miglioramento continuo del sistema di accreditamento delle prove;
 - capacità di risposta flessibile alle domande provenienti dal territorio da parte dei portatori di interesse attraverso il rafforzamento degli strumenti e dei momenti di comunicazione istituzionale;
 - sviluppo della diagnostica a supporto della veterinaria privata sul territorio;
- *Ricerca:*
 - miglioramento delle performance di ricerca, sia riguardo l'Impact Factor sia nella partecipazione attiva dei ricercatori IZSLT alle attività internazionali;
 - miglioramento della capacità di intercettare risorse per la ricerca finalizzata e tramite partecipazioni a progettazioni europee ed extraeuropee;
 - verifica dei risultati operativi in accordo con i portatori di interesse del territorio mediante presentazione annuale degli esiti rilevanti.
- *Formazione:*
 - Adeguamento delle competenze ai nuovi bisogni di conoscenza legati alla piattaforma One Health e alla nuova pianta organizzativa dell'Ente;
 - Adeguamento delle competenze su specifici temi in collegamento con le esigenze del territorio di riferimento e dell'evoluzione delle conoscenze tecniche;
 - Innalzare la percentuale di persone in condizioni di assolvere agli obblighi formativi previsti, per il personale in generale e per quello non sanitario in particolare;
 - Azioni di formazione professionale in collaborazione con il sistema delle ASL (CERERE);
 - Sviluppo di azioni innovative di formazione e avviamento alla formazione di giovani veterinari e specializzandi in accordo con i centri Universitari ASL regionali e Ministero della Salute.
- *Informazione ed educazione:*
 - Accrescimento del dialogo con cittadinanza e consumatori singoli e associati rispetto a tematiche di rilevanza per il One Health;
 - Organizzazione di sistemi informativi e di azioni educative;
 - Partecipazione alla realizzazione di un sistema informativo convergente con le altre strutture pubbliche e agenti intermedi del sistema privato sui temi del One Health;
- *Supporto tecnico:*
 - Sviluppo di soluzioni e azioni di assistenza tecnica al sistema delle imprese e dei mercati di qualità delle produzioni di origine animale;
 - Supporto a funzioni di altri enti pubblici;
 - Supporto al mondo della veterinaria privata;
- *Terzietà*
 - Certificazione di sistemi di assistenza veterinaria (veterinario aziendale);
 - Certificazione di prodotti e processi ad elevata sostenibilità ed etica.

Accanto ad obiettivi legati alle diverse missioni dell'IZSLT sussistono altri obiettivi di funzionamento della struttura non meno importanti

- *Apprendimento e sviluppo organizzativo:*
 - Adeguamento di processi e procedure in conformità con la nuova pianta organizzativa;
 - Omogeneizzazione e contenimento dei costi di prestazioni tipo rilevanti all'interno dell'IZSLT e tra le diverse strutture con simili prestazioni diagnostiche e di attività;

- Potenziamento del sistema di ripartizione degli obiettivi aziendali alla dirigenza e dei sistemi di valutazione e controllo del raggiungimento di obiettivi sfidanti.
- *Efficienza e sostenibilità economica:*
 - Miglioramento e adeguamento degli investimenti e delle tecnologie;
 - Miglioramento della situazione creditizia dell'Ente;
 - Contenimento delle spese correnti di manutenzione;
 - Aumento delle entrate proprie;
 - Aumento della capacità di ammortamento diretto dei beni immobili e delle attrezzature.